



LA DECISIONE

ROMA Le buste paga di Natale dei dipendenti pubblici saranno più "pesanti". L'anticipo del rinnovo del contratto sarà pagato tra il 15 e il 18 dicembre. Arriverà sui conti correnti degli impiegati statali insieme alla tredicesima, ma nel cedolino sarà inserita una voce a parte per "evidenziare" che si tratta di un emolumento diverso. La misura è stata introdotta con il decreto "anticipi" attualmente in discussione in Senato, ed è stata finanziata con 2 miliardi di euro. Coinvolgerà più di 2,5 milioni di dipendenti pubblici. Tecnicamente si tratta del pagamento anticipato dell'indennità di vacanza contrattuale "maggiorata" che avrebbe dovuto essere corrisposta ai dipendenti della Pubblica amministrazione a partire da gennaio del prossimo anno in quote mensili. Il decreto "anticipi" prevede che l'attuale somma già corrisposta ai lavoratori pubblici in attesa del rinnovo del contratto, venga moltiplicata per 6,7 volte e corrisposta tutta insieme nella mensilità di dicembre. Le somme che arriveranno nelle buste paga, dunque, saranno di un certo rilievo. Un operatore di un ministero, la fascia di retribuzione più bassa, incasserà 709 euro in media, mentre un direttore dello stesso ministero si vedrà corrispondere poco meno di 2 mila euro (1.939,7 per l'esattezza).

GLI ENTI LOCALI

Un funzionario ministeriale avrà un cedolino maggiorato di 1.167 euro, mentre un assistente (il gradino gerarchico immediatamente inferiore a quello dei funzionari), riceverà 872 euro. Un docente della scuola dell'infanzia, con un'anzianità tra 28 e 34 anni, riceverà, per esempio, 1.056 euro. Un docente di un istituto secondario di secondo grado con dieci anni di esperienza prenderà 914 euro. Per i medici la "una tantum" sarà di 1.516 euro, mentre per gli infermieri arriverà fino a 1.118 euro. Dall'anticipo degli aumenti contrattuali rimarranno escluse alcune categorie. Sicuramente i lavoratori precari della Pubblica amministrazione (come esplicita-

Statali, via al maxi-anticipo

A Natale l'una tantum da 700 a 2.000 euro lordi

► Importi pagati tra il 15 e il 18 dicembre con la tredicesima: sarà una voce separata

► Coinvolti 2,5 milioni di lavoratori per una spesa complessiva di 2 miliardi

Le una tantum



mamente previsto dalla norma), che riceveranno però l'indennità di vacanza contrattuale maggiorata mensilmente a partire dal prossimo mese di gennaio. E sono destinati a rimanere fuori dalla "una tantum" anche i dipendenti comunali e quelli provinciali. Per lo-

ro dovrebbero essere i Comuni e le Province a stanziare le risorse necessarie al versamento dell'anticipo in busta paga, ma è difficile che i sindaci riescano a farlo. Anche per loro, però, l'indennità di vacanza contrattuale sarà pagata in quote mensili a partire dal me-

se di gennaio. C'è poi da considerare che trattandosi di un "anticipo" il prossimo anno alcune categorie di lavoratori potrebbero trovarsi a dover restituire le somme alle rispettive amministrazioni. È il caso, per esempio, di un dipendente che dovesse andare in pen-

Part-time, arrivano 550 euro di bonus
E per le assunzioni iter semplificato

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Arriva il bonus per i lavoratori part time che hanno avuto lunghi periodi di inattività. E cominciano a fare effetto anche le semplificazioni introdotte dal governo con il decreto Lavoro sui contratti a termine. L'occupazione, intanto, continua a correre, con mezzo milione di occupati in più rispetto a un anno fa. L'Inps ha comunicato che domani aprirà il canale telematico tramite cui fare domanda per ricevere l'una tantum di 550 euro destinata ai lavoratori part time rimasti fermi per almeno un mese e mezzo. L'ente di previdenza sociale, con il messaggio n. 3977 del 10 novembre, ha fornito le prime indicazioni amministrative, anche finalizzate alla presentazione delle istanze, per la fruizione dell'indennità una tantum per gli anni 2022 e 2023 a favore dei lavoratori a tempo parziale ciclico. Più nel dettaglio, la disposizione prevede che l'indennità sia riconosciuta ai lavoratori dipendenti di aziende private che siano stati



L'Inps ha fornito le indicazioni per le domande del bonus destinato ai lavoratori part time: si parte domani

ce inferiore di 47 mila unità».

I CHIARIMENTI

Sempre questa settimana sono arrivate i chiarimenti dell'Inps sulla compatibilità delle indennità di disoccupazione con il lavoro agricolo subordinato occasionale. Una norma introdotta dalla legge di bilancio 2023, con la finalità di assicurare la continuità delle attività stagionali del settore agricolo, prevede per i disoccupati la possibilità di svolgere lavoro occasionale in agricoltura fino a 45 giornate in un anno, cumulando interamente la Naspi o la Dis-Coll di cui sono beneficiari senza doverlo comunicare all'Inps. Tradotto, il compenso erogato al lavoratore per il lavoro occasionale in agricoltura è esente da qualsiasi imposta fiscale e non incide sullo stato di disoccupato o inoccupa-

ti, nell'anno 2022, di un contratto di lavoro a tempo parziale, caratterizzato da periodi non interamente lavorativi di almeno un mese in via continuativa, e complessivamente non inferiori a sette settimane e non superiori a venti settimane. Le domande per l'accesso all'aiuto potranno essere inoltrate fino al 15 dicembre di quest'anno.

LO SCENARIO

L'Istat ha fotografato l'occupazione in crescita anche a settembre, di 42 mila unità rispetto ad agosto e di 512 mila rispetto all'anno precedente. L'aumento

su base mensile si accompagna a una riduzione degli inattivi (-92 mila) e a un aumento dei disoccupati, che cercano attivamente lavoro (+35 mila). Nell'insieme del terzo trimestre l'occupazione cresce di 80 mila occupati (+0,3%), mentre calano disoccupati (-1,9%) e inattivi (-0,5%). Aumentano poi i contratti a tempo indeterminato. Sempre l'Istat: «Il numero degli occupati si attesta a 23,6 milioni e registra, rispetto a settembre 2022, un aumento di 443 mila dipendenti permanenti e di 115 mila autonomi. Il numero dei dipendenti a termine risulta inve-

INDENNITÀ PER QUEI LAVORATORI ASSUNTI A TEMPO PARZIALE CHE HANNO AVUTO LUNGI PERIODI DI INATTIVITÀ

Il Garante: rimodulare lo sciopero di venerdì

IL CASO

ROMA Lo sciopero generale dei trasporti e di alcuni settori pubblici convocato dalla Cgil e dalla Uil per venerdì 17, in occasione della prima delle tre manifestazioni contro la politica economica del governo Meloni, non ha tenuto conto della vicinanza con altre astensioni minori e nemmeno del fatto che la prima protesta in alcuni comparti non può superare un determinato numero di ore. E con molta probabilità dovranno essere cambiate

le modalità. Sulla protesta, sulla quale si era appuntata anche l'attenzione di Salvini

sione nel 2024. Supponiamo che lasci il lavoro a marzo del prossimo anno. Questo significherebbe restituire le somme vinte in anticipo a Natale per la stessa paga che vanno da dicembre del 2024. Lo stesso per chi dovesse licenziarsi.

LA TRATTATIVA

C'è poi un'altra domanda fondamentale: quando arriverà il rinnovo vero e proprio del contratto? Il ministro per la Pubblica amministrazione, Paolo Zangrillo, ha annunciato di voler procedere a tappe spedite. L'atto di indirizzo che darà il mandato all'Aran, l'Agenzia governativa che tratta per la parte pubblica, per avviare i tavoli con i sindacati, dovrebbe arrivare già a gennaio. Il ministero della Funzione pubblica ha già iniziato a lavorare al testo. L'intenzione di Zangrillo sarebbe quella di legare maggiormente gli aumenti alla performance e ai risultati e far pesare meno la parte "tabellare", quella uguale per tutti. Sul tavolo, oltre ai due miliardi dell'anticipo, ci sono altri 3 miliardi di euro per il prossimo anno. A regime, dunque, per i rinnovi il governo ha stanziato 5 miliardi di euro. A questi si aggiungeranno i 4 miliardi che dovranno essere finanziati da Comuni e Regioni per gli aumenti dei propri dipendenti. Secondo la relazione tecnica della manovra, con queste somme gli statali otterranno aumenti del 5,76 per cento sulle loro retribuzioni. Si tratta, in media, di 170 euro lordi mensili. Le trattative potrebbero svolgersi in tempi rapidi, anche perché il contratto precedente, quello del triennio 2019-2021 è stato da poco rinnovato. E questa volta le trattative, che normalmente partono dal comitato delle Funzioni centrali, potrebbero dare la precedenza agli enti locali e alla Sanità.

Andrea Bassi

RESTANO FUORI PRECARI E DIPENDENTI DI COMUNI E PROVINCE: AVRANNO LE SOMME DA GENNAIO IN QUOTE MENSILI

to, entro il limite come detto di 45 giornate di prestazione per anno civile. Va ricordato, poi, che il decreto Lavoro ha modificato le regole dei contratti a termine per fornire alle aziende maggiore elasticità nel loro utilizzo. La disciplina dei rinnovi è stata equiparata a quella delle proroghe. Risultato? In caso di rinnovo è necessario indicare la causale solamente quando la sommatoria dei rapporti determina il superamento del 12 mesi. Una novità che secondo gli esperti sta rendendo più flessibili, e non di poco, i contratti a tempo determinato e in sommissione, grazie al superamento dei paletti imposti dal vecchio decreto Dignità di Luigi Di Maio. Per i rinnovi dopo i primi 12 mesi, e per un massimo di altri 12 mesi, il decreto Dignità imponeva causali specifiche, pena l'obbligo dell'assunzione definitiva del dipendente coinvolto. Per quanto riguarda invece il lavoro fisso, in manovra il governo Meloni ha inserito una maxi deduzione per le assunzioni a tempo indeterminato. L'agevolazione sul costo del personale, che si applica alle imprese di qualsiasi forma, dalle società di capitali e di persone alle imprese individuali, oltre che ai professionisti, sarà più generosa. In arrivo una maggiorazione pari al 20% dell'importo deducibile dal reddito Ires o Irpef del costo per i nuovi assunti a tempo indeterminato sostenuto nel 2024: il totale della deduzione passerà così dal 100 al 120%.

Francesco Bisozzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA